



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia pavoniana:

Scrivo questa lettera dal Brasile dove sto visitando le realtà pavoniane di questa provincia.

Iniziamo il mese di novembre con la celebrazione della **Solennità di tutti i santi**. Questa celebrazione ci ricorda la vocazione alla santità alla quale tutti siamo chiamati. “Gaudete ed Esultate” ci incoraggia a essere santi nella vita di tutti i giorni e ad aiutarci a vicenda ad essere santi e significativi per i fratelli e le sorelle che incontriamo nel nostro cammino.



Celebriamo anche il giorno della commemorazione di **tutti i defunti**, ricordiamo tutti i pavoniani, i familiari e gli amici che ci hanno preceduto nel cammino della fede e che, attraverso il loro esempio di vita, sono vicini a Dio e sono intercessori per tutta la nostra famiglia. Ricordiamo anche tutte le persone che muoiono a causa dell'egoismo e dell'avarizia, dei tanti uomini che muoiono ingiustamente e delle tante morti inutili che questa società produce.

Questa lettera sarà breve per il fatto che nelle comunità avete già il materiale per la preparazione al Capitolo Generale e quindi abbiamo molti punti su cui riflettere e da approfondire insieme. Chiedo a tutti, religiosi e laici, di lasciarsi coinvolgere in questo percorso di preparazione, in modo che il Capitolo possa riflettere e fornire indicazioni concrete sui temi che ci interessano tutti.

In fin dei conti, si tratta di imparare **a vivere ed essere significativi** nel mondo attuale attraverso la nostra testimonianza di vita e il nostro carisma. Dobbiamo scoprire **come essere significativi partendo dalla minorità, dalla debolezza e dalla piccolezza dei nostri mezzi**.

Viviamo in un mondo segnato da una **situazione permanente di debolezza**, di insicurezza, con un'economia che mette al centro non la persona ma il denaro, creando così, più scartati e facendo sì che le differenze tra ricchi e poveri siano ogni volta maggiori. Un mondo molto **plurale**, in cui la proposta cristiana è una tra le tante e non può pretendere di avere l'ultima parola in tutto. Siamo chiamati ad essere **lievito nella massa**. Un mondo in cui il lavoro per i giovani è merce rara e in cui il futuro è percepito più come una minaccia che come un'opportunità. Un mondo che tante volte è sordo al **grido della madre terra e dei poveri**.

Un mondo in cui si sta trasformando e generalizzando il fenomeno dell'**immigrazione**. Un mondo profondamente *connesso* e allo stesso tempo *distante*. Eppure è in questo mondo che siamo chiamati ad essere significativi e interpellanti. **Come?**

- Essendo **uomini e donne di Dio**. Essendo profondamente mistici, con una grande fiducia in Dio e nei suoi disegni;
- **Tornando alle origini**. Il nostro Padre Fondatore era da solo, con pochissime risorse e vittima di molte incomprensioni, ma con fede e fiducia nella Provvidenza e mettendosi al lavoro, ha avviato un progetto che dura fino ai nostri giorni;

- **Testimoniando con gioia la propria vocazione.** Orgogliosi di essere stati chiamati a vivere come pavoniani la nostra missione nella Chiesa e nel mondo. Non essendo persone che sopravvivono, ma che vivono in pienezza la vita;
- **Essendo coerenti e autentici.** Il mondo non crede più alle belle parole, alle grandi teorie, ai grandi discorsi, crede in ciò che vede. Le apparenze non ingannano più e un'immagine vale più di mille parole. Ricordiamo che una buona predica è rovinata una cattiva azione.
- **Essendo comunità più fraterne e più sobrie.** Quanto dobbiamo cambiare nel nostro modo di vivere la povertà in modo che il mondo ci creda! Parlare dei poveri, fare un'opzione preferenziale per loro, vivendo come ricchi, è un'ingiustizia e una presa in giro per loro. Predicare l'amore, il perdono, la misericordia, il dialogo non è credibile per gli altri se non lo vedono prima in noi.
- **Camminando come popolo di Dio in mezzo alla gente,** non separati o isolati dalle gioie, dalle sofferenze e dalle miserie degli altri;
- **Dedicandoci con disponibilità e generosità alla missione** che ci è stata affidata con una **collaborazione** reale e visibile tra religiosi e laici. Non dobbiamo essere spettatori ma attori della storia dei ragazzi e dei giovani del nostro tempo.

Penso che dobbiamo riflettere su questi e altri punti per non perdere la speranza e convertirci in profeti di pessimismo. Oggi più che mai abbiamo bisogno di coraggio, audacia e generosità.

Agenda del mese

10: ritorno della visita in Brasile.

17: Professione perpetua del fr. Fabricio Pardo in Belo Horizonte.

20-26: visiterò le due comunità di Roma.

27-29: Incontro dei Superiori Generali (USG) a Roma

Metto il cammino della nostra famiglia sotto la protezione di Maria, nostra cara Madre e del nostro Santo Fondatore, San Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Ricardo Pinilla Collantes

Pouso Alegre, 1 novembre 2019